ITALIA OPEROSA
ANNO XXXIV N° 1 GENNAIO - FEBBRAIO 2011

il Giornale dell'Accademia

ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE DELL'ACCADEMIA EUROPEA PER LE RELAZIONI ECONOMICHE E CULTURALI

Italia Operosa – Bimestrale di cultura e attualità. Autorizzazione del Tribunale di Roma n°16862 del 9 giugno 1977
Direzione, Redazione, Amministrazione: C&C Communications Srl, Via Sebino 11 – Tel. 06-88.48.094. Fax 06-84.14.531
Direttore responsabile: Ernesto Carpintieri. Grafica, impianti: Entergraphica (Roma). Stampa Lineartstudio (Roma). Copia omaggio
Riservato ogni diritto di riproduzione, anche parziale, senza l'autorizzazione dell'editore. Stampato nel mese di Gennaio 2011

La tradizionale Convocazione Accademica di fine anno si è svolta a Verona

Il Triveneto accoglie l'Accademia, tra operosità, cultura e spettacolo

Il gruppo dei neo accademici alla fine della Convocazione

Dopo Venezia, Verona. Ben rappresentata in tutto il Triveneto, l'Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali è tornata a celebrare il sodalizio nella regione che dopo aver ospitato nel 2008 l'edizione speciale dell'Academy Day sulla laguna, ha stavolta fatto da cornice alla tradizionale Convocazione di fine anno. A Verona, peraltro, ha sede uno dei Distretti più attivi dell'AEREC, presieduto da **Giannantonio Bresciani** e coordinato da **Germano Montolli, Amedeo Portacci, Luigi Rollo e Vincenzo Tagliaboschi,** tutti assai attivi sul territorio e ben determinati a far sì che l'evento veronese fosse curato nei minimi particolari. Frutto di un lavoro che li ha tenuti impegnati per diversi mesi, la Convocazione Accademica che si è svolta il 27 novembre a Verona, ha visto la partecipazione di alcuni tra gli esponenti più autorevoli del mondo politico, economico e culturale della città, godendo anche del patrocinio del Comune di Verona, della Provincia di Verona e di AGEC.

Alla vigilia dell'appuntamento, una cena conviviale presso una cantina dalla storia secolare, ove la presidenza, i membri del Distretto e gli Accademici che hanno anticipato l'arrivo in città (provenienti non solo dal Triveneto e dai vicini Piemonte e Lombardia, ma anche da Roma e con una nutrita rappresentanza pugliese, tutti piacevolmente sorpresi

I PREMI AEREC ALLA CARRIERA

Il tavolo di Presidenza

Il saluto del Sindaco di Verona Flavio Tosi

Un momento del convegno

dalla novità della location) hanno potuto gustare alcuni dei più raffinati piatti tipici del luogo e ammirare una collezione di migliaia di bottiglie di vino pregiato, alcune delle quali risalenti al 1600.

La 41° Convocazione Accademica Nazionale si è quindi svolta presso la Sala della Loggia del Consiglio, detta anche **Loggia di Frà Giocondo**, nella centralissima Piazza dei Signori. La scelta del luogo non era casuale: la Loggia costruita nella seconda metà del '400 fu voluta dai maggiorenti del Comune di Verona per le sedute del patrio consiglio, in pratica come una loggia di rappresentanza nel centro della città, nella stessa piazza dove risiedevano i Rettori veneziani (il Consiglio veronese, all'epoca, era solo una istituzione formale, dal momento che la città era in mano alla Repubblica Marinara di Venezia). Nel giro di pochi anni, la Loggia di Fra' Giocondo divenne il simbolo della rinascita umanista della città e per questo più volte restaurata nel corso dei secoli. Per un certo periodo adibita a pinacoteca (restano ancora esposti alcuni dipinti commissionati dal Consiglio nel XVI secolo), ancora oggi ospita le sedute del Consiglio Provinciale della città, oltre che importanti manifestazioni culturali.

Ad aprire l'evento, un Convegno sulle storie e prospettive delle imprese del Nord Est Italiano nell'Est Europeo, dal titolo **"Il richiamo dell'Est"**, storie e prospettive delle imprese del Nord Est Italiano nell'Est Europeo: Le

Il Presidente Carpintieri

opportunità di investimento in Moldova, di cui offriamo un ampio resoconto nelle pagine interne.

Al convegno ha fatto seguito una relazione sulla missione economica in Moldova da parte del Presidente **Ernesto Carpintieri,** non prima di avere espresso tutta la sua gratitudine per l'ospitalità offerta dalla città e per la presenza del suo massimo rappresentante istituzionale, il Sindaco **Flavio Tosi,** il quale ha a sua volta rivolto un breve saluto ai convenuti, promettendo la sua presenza a Roma.

La nomina dei nuovi Accademici si è svolta secondo il tradizionale cerimoniale con la lettura dei profili biografici, la consegna del diploma e delle insegne, il tutto brillantemente condotto dall'Accademico **Flaminio Valseriati.**

I nuovi Accademici AEREC: **Marco Bozza, Mario Cattapan, Lorenzo Falcinella, Marco Ferro, Giancarlo Grandis, Pierluigi Mazza, Marco Meloni, Sebastiano Mura, Giorgio Piccini, Laura Pighi, Evelina Ramadori, Lorena Sacchi, Francesco Siciliano, Alessandro Tagliaboschi, Adriana Vicentini.**

Alberto Castagna

Il distretto AEREC del Triveneto

S. E. il Vescovo di Verona Giuseppe Zenti brinda all'AEREC

Il Galà dell'Accademia

La cena di Gala nella Sala delle Udienze del Palazzo della Ragione

La Cena di Gala, che conclude tradizionalmente la Convocazione Accademica, si è svolta nella prestigiosa cornice della **Sala delle Udienze del Palazzo della Ragione,** un maestoso edificio con cortile interno edificato tra il 1193 e il 1196, ai tempi del podestà Guglielmo da Osa, per accogliere le nuove magistrature del Comune. Bell'esempio di architettura civile romanica, il Palazzo (detto anche

Gli ospiti al galà

Del Comune o Palazzo del Mercato Vecchio) è sempre stato attraverso i secoli il fulcro del potere politico cittadino, ospitando al suo interno il Collegio dei Notai, il Dazio della Seta, la Camera Fiscale, la Cassa di Risparmio, la Pretura e la Corte d'Assise. Anche questo, oggetto di vari restauri, uno dei più importanti dei quali nell'800, per cercare di riportare l'edificio alla condizione originale, il Palazzo è oggi noto anche per ospitare all'interno del cortile, la Scala della Ragione costruita nel 1447 e per la spettacolare Cappella dei Notai, un gioiello del '700 riccamente decorato con volte affrescate, lavori di alta ebanisteria e imponenti tele.

Così come per la Loggia del Consiglio, dunque, anche qui la scelta dei membri del Distretto del Triveneto è caduta su un luogo emblematico della città, simbolo della sua storia politica e civica. Ed è stato davvero suggestivo ritrovarsi, Accademici vecchi e nuovi, in un luogo così bello ed importante, animandolo con un'aria festosa fin dall'aperitivo che ha preceduto la cena, durante la quale i presenti hanno potuto solidarizzare amabilmente e accogliere i prestigiosi ospiti che giungevano via via, a partire da due illustri veronesi, amati e popolari presso il grande pubblico, come **Gigliola Cinquetti e Fabio Testi,** festeggiati da tutti, così come il Vescovo di Verona **Giuseppe Zenti**, che si è a lungo intrattenuto con il Presidente Carpintieri e la Vice Presidente Carmen Seidel, che gli ha illustrato le importanti iniziative umanitarie della quale l'AEREC, attraverso Missione Futuro ONG, si è fatta carico nel corso degli anni.

Dopo il cocktail di benvenuto, gli ospiti hanno quindi preso posto per la Cena di Gala, allietata dalle note di un bravo pianista e impreziosita da un menù raffinato. Ai due tra i veronesi più amati e popolari presso il grande pubblico, **Gigliola Cinquetti e Fabio Testi** appunto, l'AEREC avrebbe conferito, nell'arco della serata, i Premi alla Carriera per lo Spettacolo mentre ad **Andrea Tomat,** Presidente della Confindustria del Veneto, è stato conferito il Premio alla Carriera per l'Imprenditoria. Successivamente, sono stati conferiti alcuni Premi speciali a personaggi di spicco che si sono particolarmente distinti per operosità ed ingegno. Il Premio Internazionale AEREC Manager 2010 è stato conferito a **Luigi Castelletti.**

Laureato in Giurisprudenza con tesi sui sequestri di persona a scopo di terrorismo ed eversione e tesi sulle questioni prefallimentari delle aziende in stato di decozione, Luigi Castelletti è titolare di uno studio a Verona specializzato in Diritto societario e Diritto fallimentare che rappresenta da anni un importante punto di riferimento per molti imprenditori e società del Triveneto. Accanto all'attività professionale, un'attività amministrativa di elevato livello: dopo esse-

Il dott. Tomat con il Vescovo Zenti

Adriana Vicentini

Simonetta Chesini

Luigi Castelletti

re stato per vent'anni Consigliere comunale del Comune di Ferrara di Monte Baldo, Luigi Castelletti è stato Consigliere provinciale alla Provincia di Verona, Presidente del Consorzio ZAI e Presidente di Verona Fiere dal 2003 al 2009. Già Membro del Consiglio della sede di Verona della Banca d'Italia e di Unicredit Banca d'Impresa Spa, attualmente, egli siede nei consigli di amministrazione di varie società tra le quali Unicredit Holding, l'ABI, l'Associazione Banche Italiane e dell'Organismo di Vigilanza 231 Cattolica Assicurazioni. Commendatore al Merito della Repubblica Italiana, Luigi Castelletti è stato destinatario nel 2004 di un Master honoris causa in Logistica Integrata da parte dell'Università degli Studi di Verona.

A **Simonetta Chesini** è stato conferito il Premio Internazionale AEREC per il Giornalismo.

Decana del giornalismo televisivo veneto, Simonetta Chesini esordiva nel mondo dei media nel 1978 in qualità di conduttrice e responsabile dei notiziari per una storica emittente, Radio Globo. Poco dopo, iniziava una collaborazione con Telearena in veste di giornalista ed anchorwoman, ruoli che ha poi consolidato con il Gruppo Telenuovo per il quale lavora, in esclusiva, dal 1981. In questi trent'anni, Simonetta Chesini ha collaborato alla stesura e alla realizzazione di programmi e reportage, ha condotto e conduce rubriche e trasmissioni in diretta su temi d'attualità, ha firmato e firma servizi speciali, inchieste ed approfondimenti, alcuni dei quali poi ripresi da altri organi di informazione. Moderatrice di decine di tavole rotonde, conduttrice di talk show, presentatrice di alcuni tra gli eventi di maggior rilievo in Veneto e non solo, a tutt'oggi ella conduce le edizioni in prime time del TG di Telenuovo da Verona e da Padova, proseguendo a raccontare con puntualità e imparzialità la vita politica ed amministrativa di un territorio economicamente strategico per l'intero paese e rinnovando costantemente il rapporto di fiducia che ha creato negli anni con i telespettatori.

A **Marco Ferro** è andato il Premio Internazionale AEREC Impresa 2010.

Laureato in Lettere e Filosofia presso l'Università di Torino, Marco Ferro in circa 38 anni di lavoro dipendente, dal 1971 al 2008, è passato dalla posizione impiegatizia dei primi anni fino ai massimi livelli dirigenziali, facendo esperienze in dodici aziende di settori diversi sul territorio nazionale. Tali esperienze, effettuate nel giornalismo economico, nell'area della progettazione, ideazione, organizzazione e gestione eventi, nell'ambito della comunicazione per i settori farmaceutico, industriale e bancario hanno trovato una riuscita sintesi in quella che oggi è l'attività di Marco Ferro, il quale nel marzo 2008 ha fondato la Smack Consulting srl, una società che opera nelle aree della comunicazione d'impresa interna ed esterna, motivazione delle risorse, assessment ed incentivazione, progettazione e realizzazione di eventi, organizzazione e ristrutturazioni aziendali, formazione manageriale e coaching.

Marco Ferro

Il Vescovo Zenti viene accolto in AEREC come Membro Onorario del Senato Accademico

Infine ad **Adriana Vicentini** è stato assegnato il Premio Internazionale AEREC Donna di Successo.

Laureata in Lettere con indirizzo in Architettura Urbanistica presso l'Università degli Studi di Padova,

nel 1974, ovvero nel pieno di una delle crisi economiche più importanti che abbia mai conosciuto il nostro Paese, Adriana Vicentini ha fondato a Verona, insieme alla madre e al fratello, una concessionaria auto per la rappresentanza di prestigiosi marchi quali Volkswagen, Audi e Porsche. Nel giro di pochi anni, grazie anche al dinamismo e all'intraprendenza di Adriana Vicentini che ha ritagliato per sé il ruolo di responsabile delle relazioni esterne e della attività di comunicazione, l'azienda ha conosciuto un significativo sviluppo fino a diventare una delle più importanti realtà del Gruppo Volkswagen in Italia, con volumi di vendita e di fatturato che l'hanno portata ai vertici delle imprese veronesi.

Dal 2001, Adriana Vicentini, in concomitanza con l'apertura di una sede esclusiva per il marchio Porsche, ha concentrato la sua attenzione sulla gestione della nuova attività, raggiungendo anche in questo caso risultati altamente ragguardevoli. Ciò non le ha impedito di ambire a nuovi ed importanti traguardi imprenditoriali, che negli ultimi anni si sono concretizzati nel progetto della costruzione di una nuova sede, tra le più grandi d'Europa, proiettando la Vicentini S.p.A. verso la conquista di nuove fette di mercato e confermando il notevole talento imprenditoriale della sua artefice.

Evento di particolare impatto emozionale è stato l'ingresso in AEREC da parte di Sua Eminenza il Vescovo di Verona **Giuseppe Zenti,** che è stato accolto quale membro Onorario del Senato Accademico AEREC.

Un altro momento significativo della Serata è stato quando, su proposta del Presidente del Distretto del Triveneto **Giannantonio Bresciani,** si è deciso di offrire un riconoscimento ad una diciottenne che in una sala attigua a quella della Cena stava festeggiando il suo debutto in società. Visibilmente emozionata, così come le sue coetanee ospiti, la ragazza ha quindi ritirato il **Premio "Giulietta e Romeo"** dalle mani del Presidente Carpintieri, che le ha voluto rivolgere alcune domande sulle sue aspettative per il futuro, concludendo l'evento invitando lei, così come gli altri numerosi giovani presenti, a "lasciare questo mondo migliore di come lo hanno trovato".

Il distretto AEREC del Triveneto

La Signora Carmen Seidel ritira il Premio Internazionale Cartagine

Il Premio Giulietta e Romeo

La "Swing Time Orchestra"

Il Distretto AEREC Triveneto, ha voluto presentare alla Presidenza ed al consesso accademico due personaggi di grande levatura professionale: la signora **Flavia Cattazzo,** titolare della " Seven Viaggi ", una vita dedicata al turismo, con particolare riferimento al business travel e il commendator **Giovanni Curti,** Presidente di Verona 83 e di Teleart. Saranno accolti in AEREC a giugno, in occasione dell'Academy Day a Roma.

Nell'arco della serata è stata anche "aperta una finestra" su Telethon e sulla sua meritoria attività di ricerca sulle malattie genetiche. Degli importanti sviluppi dell'attività, in particolare, **dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare** ha parlato **Lina Chiaffoni,** in un intervento accolto con grande interesse ed attenzione.

Infine, l'Accademico **Aldo Taietti,** ha consegnato alla Vicepresidente AEREC Signora Carmen Seidel, il Premio Internazionale Cartagine, istituito dall'Accademia Internazionale Cartagine, ritirato per lei in Campidoglio a Roma.

Al termine della manifestazione, il Presidente Carpintieri ha chiamato a sé tutti i membri del Distretto del Triveneto: **Giannantonio Bresciani, Germano Montolli, Amedeo Portacci, Luigi Rollo e Vincenzo Tagliaboschi** volendoli ringraziare pubblicamente per l'impegno profuso e la perfetta organizzazione dell'evento, pur in tempi assai ristretti, dando prova di efficienza e di grande attaccamento all'Istituzione.

Finale in musica, quindi, con l'entusiasmante e applauditissima esibizione della **"Swing Time Orchestra",** un ensemble composto da ben 20 artisti fondata a Verona nel 1990 su iniziativa del Maestro Luca Orazietti che perpetua con passione e professionalità la tradizione del jazz più vivace e festoso, annoverando nel proprio repertorio anche le partiture immortali di Irving Berlin, George Gershwin, Nino Rota e Carlo Alberto Rossi.

A. C.

I Premi AEREC alla carriera

Gigliola Cinquetti

per la Musica

Quello di Gigliola Cinquetti è stato uno dei debutti artistici più eclatanti della storia della musica leggera italiana: a soli 16 anni, nel 1964, vinse il Festival di Sanremo con "Non ho l'età" per poi vincere, con la stessa canzone, anche l'Eurofestival e vendere ben quattro milioni di copie del disco in tutta Europa. Due anni dopo, nel 1966, vinse nuovamente il Festival in coppia con Domenico Modugno mentre la sua carriera proseguiva trionfalmente sia sui binari del successo popolare che su quelli della realizzazione artistica attraverso la collaborazione con alcuni dei più importanti autori italiani come Piero Ciampi, Francesco Guccini, Roberto Vecchioni ed Enzo Jannacci. Dopo aver debuttato anche come attrice nel 1968, la Cinquetti ha proseguito la sua evoluzione di interprete accostandosi anche alla musica popolare, continuando nello stesso tempo a mietere successi e premi: nel 1973 ha vinto Canzonissima raggiungendo le vette della classifica dei dischi più venduti con "Alle porte del sole", nel 1974 è arrivata seconda all'Eurofestival dopo gli Abba con una canzone, "Sì", che è diventato anche un successo internazionale, nel 1985 si è classificata terza a Sanremo con "Chiamalo amore". Dopo alcune significative esperienze come attrice teatrale, alla fine degli anni '90 Gigliola Cinquetti ha lasciato il mondo della canzone per dedicarsi, anche stavolta salutata dalla simpatia e il gradimento di un vasto pubblico, al giornalismo e alla conduzione televisiva. Nel 2008, a riconoscimento di una straordinaria carriera artistica in Italia e nel mondo, Gigliola Cinquetti è stata destinataria del prestigioso "Premio Giulietta alla Donna".

A. C.

Fabio Testi

per il Cinema

La prestigiosa carriera di attore di Fabio Testi inizia sotto il segno dell'affermazione internazionale: dopo gli studi all'Accademia d'Arte Drammatica e qualche piccolo ruolo negli spaghetti western, nel 1970 ha un ruolo di grande rilievo in "Il giardino dei Finzi Contini" di Vittorio De Sica che vince l'Oscar come miglior film straniero. Il successo del film di De Sica gli apre le porte del miglior cinema nazionale: negli anni immediatamente seguenti è stato protagonista di "Addio, fratello crudele" di Giuseppe Patroni Griffi e poi di "Camorra" e "I guappi" di Pasquale Squitieri. Ruoli, questi, che lo impongono a livello internazionale; nel 1974 è al fianco di Romy Schneider in "L'importante è amare" del regista polacco Andrzej Zulawski e in un giallo del grande Claude Chabrol, "Sterminate Gruppo Zero. La sua popolarità in Italia, intanto, cresce anno dopo anno con una serie di film di genere nei quali interpreta ruoli da duro, crudele e violento a dispetto della sua proverbiale "faccia d'angelo" che lo rende molto apprezzato presso il pubblico femminile. Tra impegni in patria e all'estero, l'attività e la popolarità di Fabio Testi non hanno conosciuto sosta fino ad oggi. Negli ultimi anni l'attore è apparso soprattutto in televisione, in diversi sceneggiati e in programmi di intrattenimento, ma ha anche rinnovato il suo legame artistico con un grande regista americano come Monte Hellman e ha lavorato molto in Spagna e in Argentina, sia nel cinema, che in televisione che in teatro.

A. C.

Andrea Tomat

per l'Imprenditoria

Nato a Udine nel 1957, Andrea Tomat si laurea in Economia Aziendale all'Università di Venezia, nel 1982. Inizia la sua carriera nella multinazionale statunitense Eaton Corporation prima in Germania, e dal 1985 a Milano. Nel 1987 inizia il suo rapporto con Lotto S.p.A., marchio storico nel mondo sportivo italiano e leader nel mercato del calcio e del tennis dove, nella posizione di Direttore Marketing, sviluppa l'immagine del marchio Lotto legandolo ai protagonisti della scena sportiva mondiale.

Nei primi mesi del 1993 diventa Direttore Generale ed Amministratore Delegato di Stonefly S.p.A., azienda del gruppo Lotto che produce calzature da città. Riesce in breve tempo a rilanciare il marchio, proponendo al mercato prodotti di grande contenuto tecnologico e facendo diventare Stonefly il "gioiello di famiglia" del Gruppo.

Nel Giugno del 1999, a capo di una cordata di imprenditori locali, rileva il marchio Lotto e viene nominato Presidente e Direttore Generale di Lotto Sport Italia S.p.A., società che oggi produce e distribuisce abbigliamento e calzature sportive in oltre 70 paesi in tutto il mondo.

Nello stesso anno viene eletto Vicepresidente dell'ANCI - Associazione Nazionale Calzaturifici Italiani . Nel Maggio 2000 viene eletto Presidente del Gruppo Calzaturiero di Unindustria di Treviso. A Dicembre viene riconfermato nella carica di Presidente del Gruppo Calzaturiero di Unindustria di Treviso. Nel Maggio 2004 viene eletto Presidente dell'Unione degli Industriali della Provincia di Treviso. Nello stesso periodo viene eletto nel Consiglio Direttivo di Confindustria. Da Marzo 2008 è Presidente di ICC Italia, Comitato Italiano dell'International Chamber of Commerce.

In ricordo di un grande Maestro del cinema italiano, Premio AEREC alla carriera.

Ciao Mario!

L'AEREC ti porta sempre nel cuore

Lo scorso 29 novembre è morto a Roma Mario Monicelli, autore di alcuni dei più grandi capolavori del cinema italiano di tutti i tempi. Poco meno di un anno prima, il 5 dicembre 2009, il regista era stato Ospite d'Onore e grande protagonista di una serata promossa dall'AEREC durante il quale gli era stato conferito il Premio alla Carriera per il Cinema, salutato da una standing ovation e un applauso interminabile, il più lungo e affettuoso che abbia mai annoverato una nostra Convocazione. Nonostante l'età e i problemi di salute, il Maestro rimase per l'intera serata con noi, disponibile e cortese con tutti, lasciando un ricordo unico ed indelebile in coloro che erano presenti all'evento. Vogliamo qui salutarlo e ricordarlo nel momento del conferimento del premio, che lui accolse dichiarandosi lieto di "entrare a far parte di una schiera di illustri personaggi del mondo della scienza e della cultura e dell'arte in generale." Ciao, Maestro!

ACCADEMICO AEREC

PIERLUIGI MAZZA

Ci sono carriere che bruciano i tempi, uomini che salgono i gradini del successo in periodi brevissimi, manager che in pochi anni si ammantano di risultati che altri raggiungono in una vita di lavoro. Sono persone che possono contare su un patrimonio personale di talento, intelligenza e acume, sostenute da una dedizione non comune verso la propria professione e spesso, anche da fondamentali doti umane di empatia, capacità di comunicazione, di relazione con il prossimo. Doti che si rivelano particolarmente utili per quegli imprenditori che si formano nel campo delle risorse umane e delle relazioni con i clienti, un ambito in cui le qualità professionali si sposano a perfezione con quelle personali.

Pierluigi Mazza, classe 1971, è una perfetta sintesi di questo preambolo. Della sua carriera colpisce la precocità, la velocità, la capacità di raggiungere posizioni di notevole importanza in poco tempo e l'attitudine a esaltarsi in ruoli di grande responsabilità nonostante la giovane età. Ma colpisce anche la capacità di relazionarsi col suo prossimo, dai dipendenti ai clienti, e saper quindi trasmettere sia la sua esperienza, sia la sua competenza, sia la sua validità professionale.

Dopo il diploma in ragioneria e la laurea in Economia e Commercio, Mazza ha fatto il suo ingresso nel mondo del lavoro, nel 1994, presso Isvor Fiat, nel settore formazione, come junior manager risorse umane. Incarico che ha ricoperto per tre anni, occupandosi prevalentemente della valutazione del personale, dei colloqui e dell'analisi del clima aziendale, con tale maestria da passare, nel 1997, nell'area manager di Fiat Auto Spa. Qui non solo aveva la responsabilità della gestione del budget, ma anche quella della gestione clienti, un incarico delicato e vitale per gli assetti della società. Tutta l'esperienza maturata in queste due importanti realtà aziendali, Mazza l'ha sfruttata al meglio quando nel 2001 si è impegnato come titolare e legale rappresentante della Elite ricerca e selezione srl; attività professionale che segue tuttora, come responsabile commerciale e amministrativo e responsabile della gestione dei clienti più importanti. Dal 2007 Mazza è inoltre legale rappresentante di 4D srl, società specializzata nella realizzazione e distribuzione di prodotti multimediali, ed è impegnato in questa realtà imprenditoriale come responsabile commerciale e amministrativo, oltre ad occuparsi della gestione risorse umane ed economiche e del project management.

Bernardo Rizzi

ACCADEMICA AEREC

MARIA LORENA SACCHI

Due strade parallele, due sfere di attività completamente diverse, che non interferiscono l'una con l'altra ma che sono entrambe portate avanti con dedizione e passione. Chi conosce bene Maria Lorena Sacchi la definisce una leader che senza dubbio dimostra forza e intraprendenza nelle sue attività di amministratore, nei suoi studi come igienista dentale e nei suoi brevetti attinenti la materia. Ma non indifferente il suo impegno contro le mafie e l'usura, per quanto riguarda il suo impegno civile.

Nata a Manerbio nel 1964, Maria Lorena Sacchi si è diplomata come preparatore chimico e biologico e successivamente ha conseguito il diploma di odontotecnico per realizzare il primo brevetto, sull'igiene del cavo orale (tema su cui sta anche preparando un libro); il secondo brevetto, sulla sterilizzazione degli ambienti, è attualmente in via di sperimentazione. A questa attività complessa a cui ha dedicato studi e ricerche, ha nel tempo affiancato quella di amministratore in varie società; attualmente copre questo ruolo presso il Centro Studi Giuridici Gestione d'Impresa e del Contenzioso Bancario Acacia Srl.

E qui si innesta la sua seconda passione, quella che la sta portando, in questo momento, a curare la stesura dell'altro libro a cui sta lavorando, sugli effetti del danno da usura bancaria.

La Sacchi infatti porta avanti, parallelamente alla sua attività lavorativa, un'altra attività che mostra il suo impegno civile e la sua coscienza sociale: socio fondatore dell'Associazione "Lotta contro tutte le mafie", ricopre in questo organismo la carica di presidente antiracket antiusura; inoltre collabora con l'associazione antiracket antiusura "Sos Italia Libera", ed è socio fondatore e responsabile per Brescia del Forum Antiusura Bancaria. Come esperta in questi campi ha organizzato seminari e convegni in difesa delle vittime di usura ed estorsione bancaria.

Personalità forte e poliedrica, a queste attività Maria Lorena Sacchi unisce passioni ed interessi variegati. Infatti è socio fondatore dei Lions Brescia 10 Giornate, dove ha sempre ricoperto il ruolo di cerimoniere, e ha frequentato il corso della Croce Rossa per infermiere. Amante dello sport, degli animali e della natura, organizza passeggiate a cavallo, insegna windsurf, pratica barca a vela e sta aggiungendo alle sue tante attività anche la nobile arte della scherma.

Aurelio Carpintieri

ACCADEMICO AEREC

GIORGIO PICCINI

Nato a Pontedera, in provincia di Pisa, Giorgio Piccini si è laureato in Filosofia presso l'Università di Firenze, ove ha lavorato negli anni successivi tenendo seminari di Filosofia Teoretica con particolare riferimento alla Filosofia della Scienza ed alla Logica Matematica. Lasciata in seguito l'Università per dedicarsi al mondo commerciale, Giorgio Piccini non ha mai cessato di coltivare, in proprio, i suoi interessi e la sua passione per la filosofia e più specificatamente per l'Epistemologia e la Logica.

La "nuova vita" di Giorgio Piccini ebbe inizio con un impegno nella società editrice Condè Nast, lasciata dopo tre anni in concomitanza con la decisione di trascorrere un periodo all'estero, e più precisamente in Venezuela. Rientrato a Firenze, volle quindi cimentarsi in un settore per lui nuovo ma con il quale si erano già misurati i suoi avi fin dal 1600: il settore immobiliare. Nel 1980 egli si è quindi iscritto nel ruolo degli agenti immobiliari presso la Camera di Commercio e da allora opera ininterrottamente nel mercato immobiliare a livello globale, con clienti provenienti in gran parte da Russia, Usa, Canada, Asia e da tutta Europa.

Nell'arco degli anni, la storia professionale di Giorgio Piccini si era intanto arricchita di eventi ed iniziative di rilievo. Nel 1985, ad esempio, insieme a Giorgio Viganò, all'epoca capofila del gruppo e nome tutelare del settore immobiliare milanese, egli è stato fondatore di una rete che per 15 anni ha operato per conto di Sotheby's International Realty, la divisione immobiliare di Sotheby's Londra. Quando poi nel 2002 Sotheby's ha venduto alla multinazionale americana Cendant (che operava nel real estate con 20th Century ed era proprietaria di compagnie come la Avis e la Hertz), la nuova proprietà impose la formula del franchising e, a fronte del rifiuto generale di aderire, Sotheby's International Realty perse totalmente la rete europea. Fu così che Giorgio Piccini, sempre insieme a Giorgio Viganò, promosse a Roma nel 2003 una prima riunione che aprì la strada alla confluenza di tutta la rete Sotheby's in Christie's Great Estate, di cui la "Piccini & Partners" fa tutt'oggi parte. Aldilà di loghi e brands, Giorgio Piccini tiene però soprattutto a garantire la sua professionalità ed esperienza personale, che oggi gli consente di rappresentare con profitto diversi gruppi di investitori e di intrattenere relazioni con Fondi di Investimento italiani ed esteri, nonché con società di gestione del risparmio.

Bernardo Rizzi

ACCADEMICO AEREC

MARIO CATTAPAN

Una carriera brillante, segnata da una personalità forte, capace di muoversi lungo i binari paralleli della professionalità e dell'impegno, della volontà e della determinazione. Se si guarda al lungo percorso lavorativo di Mario Cattapan con attenzione, colpiscono due aspetti in particolare: da un lato, l'indubbia abilità imprenditoriale, la capacità di acquisire nozioni nuove, mettersi alla prova e vincere le proprie sfide; dall'altro, la capacità organizzativa applicata a se stesso ancora prima che alle aziende che è stato chiamato a dirigere, e che lo ha portato a pianificare un percorso di crescita che si è rivelato vincente.

Nato nel 1949 a Castelfranco Veneto, dopo il diploma in ragioneria Cattapan si è lanciato nel mondo del lavoro, dedicandosi all'area amministrativa. La prima fase della sua carriera è stata caratterizzata da un susseguirsi di esperienze in varie aziende, differenti per dimensioni e produzione, così da permettergli di acquisire una quanto più possibile vasta esperienza. Allo svilupparsi della sua competenza sul campo, grazie alla pratica, Cattapan ha affiancato una rigorosa formazione teorica, frequentando corsi specializzati nell'area fiscale e amministrativa. Nel 1974 il salto ad incarichi dirigenziali, in una piccola azienda, come responsabile amministrativo; quattro anni dopo Cattapan ha accettato il ruolo di direttore amministrativo in un'azienda chimica più grande, dove ha svolto le sue mansioni fino al 1986. Nel frattempo non ha trascurato di portare avanti la sua formazione, non solo in ambito fiscale e amministrativo: con l'intuito che lo ha sempre contraddistinto, ha capito in che direzione stava evolvendo la società e si è orientato verso corsi informatici, acquisendo le competenze di un analista programmatore e potendo occuparsi personalmente del Ced dell'azienda e dello sviluppo di software specifici per le sue necessità imprenditoriali.

Nel 1986 Cattapan ha cambiato settore e società andando a dirigere un'azienda calzaturiera; tre anni dopo, pur restando nello stesso ambito di attività, si è nuovamente messo in gioco, accettando l'incarico come direttore generale nella società in cui è tuttora occupato. Nel frattempo, grazie alla sua dedizione, ai risultati raggiunti, all'ottimizzazione del lavoro grazie a una nuova impostazione flessibile e competitiva, alla tempra mostrata in periodo di crisi, che gli ha permesso di proteggere e valorizzare la sua azienda, è stato nominato amministratore delegato, incarico che svolge tuttora.

Daniela Castaldo

ACCADEMICO AEREC

MARCO FERRO

La disponibilità ai viaggi, ai trasferimenti, al confronto con diverse realtà anche territoriali. La ricerca continua della crescita, dell'impatto con incarichi nuovi e mansioni diverse, la capacità di affrontare la sfida con un nuovo lavoro e conseguentemente anche con se stessi. Un imprenditore si giudica senza dubbio dai risultati ottenuti, ma per intravedere sulla sua strada il possibile traguardo del successo sono tante le sfumature da cogliere e da prendere in considerazione. Marco Ferro, Torino, classe 1954, ha improntato fin dall'inizio la sua carriera sui concetti del confronto e della crescita, del dinamismo e dell'apprendimento. Ad oggi, considerato il notevole successo conseguito come imprenditore e come dirigente, non si può negare che il suo approccio al mondo del lavoro sia stato vincente.

La carriera di Ferro, una laurea in Lettere e Filosofia e una nomina a Cavaliere al Merito della Repubblica nel 2007, si può suddividere in varie fasi, dagli inizi agli incarichi come dipendente, a quelli dirigenziali, al lancio nell'imprenditoria.

Il primo approccio al mondo del lavoro è avvenuto

nel 1971 in un'agenzia di pubblicità, attività che ha lasciato per occuparsi di nuovi mercati presso un'industria torinese; successivamente si è confrontato con tante realtà, dal giornalismo economico alla comunicazione nel settore bancario, al marketing, ricerca e sviluppo.

Nel settore bancario ha trascorso la seconda fase della sua carriera, occupandosi del sistema dell'integrazione e dell'unificazione delle banche impegnate in un importante raggruppamento. Successivamente, presso un istituto bancario del nord-est, si è occupato di tutta l'area comunicazione, interna ed esterna, assistendo anche i servizi marketing e personale.

In seguito a queste esperienze Ferro ha continuato a progredire nella sua carriera, ricoprendo incarichi dirigenziali di altissimo livello sempre in ambito bancario e sempre nel settore della comunicazione e ruoli come direttore centrale di un gruppo e successivamente amministratore delegato di un'altra società, operativa nel settore riscossione tributi. Un'opportunità estremamente importante perché gli ha dato l'occasione di cimentarsi nella gestione di un'intera azienda, in ogni suo aspetto.

Così, nel 2008, Ferro si è trovato con le competenze e l'esperienza necessarie per lanciarsi nell'imprenditoria, e ha fondato la Smack Consulting srl, società di consulenza strategica di direzione. A questa realtà aziendale ha fatto seguito la fondazione della NoiNetwork.

Aurelio Carpintieri

ACCADEMICO AEREC

GIANCARLO GRANDIS

Nato a S. Bonifacio, in provincia di Verona, nel 1944, dall'anno successivo alla nascita e fino all'ordinazione sacerdotale, Giancarlo Grandis è vissuto nella Parrocchia cittadina di S. Giovanni in Verona. Entrato in Seminario a 13 anni nel 1957, egli è stato ordinato sacerdote dal Vescovo Mons. G. Carraro nel 1970 per essere poi nominato subito Vicario Parrocchiale a Bovolone passando poi, nel 1973, a svolgere la medesima funzione a Villafranca fino al 1979 e nella parrocchia cittadina dello Spirito Santo dal 1979 al 1982.

Nel 1982 Giancarlo Grandis è a Roma per specializzarsi in Teologia del Matrimonio presso il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II dell'Università Lateranense, conseguendo la licenza con la valutazione 'summa cum laude', discutendo una tesi sul tema "Il concetto di libertà nell'antropologia di Rosmini". La Teologia del Matrimonio è stato anche il tema del suo Dottorato presso lo stesso istituto con una tesi su "Il dramma dell'uomo: eros/agape & amore/carità nel pensiero antropologico di Antonio Rosmini (1797-1855)", relatore il Prof. Stanislaw Grygiel, anche questa valutata "summa cum laude" e poi pubblicata dalla casa editrice S. Paolo nel 2003. Nel frattempo, però, egli aveva già svolto attività di Educatore in Seminario Teologico, era stato Padre Spirituale della Teologia, Docente di Teologia Morale presso lo Studio Teologico S. Zeno di Verona, presso l'Istituto San Pietro Martire di Verona, presso il Seminario di Mantova, presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose S. Francesco di Mantova, presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Santa Croce" all'Apollinaire in Roma e, dopo aver svolto il Dottorato, presso la Pontificia Università Lateranense di Roma all'Istituto

Superiore di Scienze Religiose "Ecclesia Mater" e presso l'Istituto Giovanni Paolo II per studi su Matrimonio e Famiglia.

Consulente Etico della "Confederazione Italiana dei Centri per la Regolazione Naturale della Fertilità" dal 1991 al 2009, Giancarlo Grandis è stato Consulente esperto presso la Consulta Nazionale della CEI dal 2004 al 2009, Assistente ecclesiastico della "Confederazione Italiana dei Consultori di Ispirazione Cristiana" dal 2005 al 2010 e Responsabile del Centro Diocesano di Pastorale Familiare dal 1992 al 2008. Vicario Episcopale per la cultura dal 2008, il sacerdote della Chiesa Veronese, importante riferimento per la comunità di riferimento, è stato destinatario il 21 aprile 2007 della Onorificenza Pontificia di Cappellano di Sua Santità Benedetto XVI.

Aurelio Carpintieri

ACCADEMICO AEREC

MARCO MELONI

Dopo aver frequentato per un triennio l'Accademia Navale di Livorno, ove aveva iniziato la sua formazione in campo sanitario e medico, nel 1975 Marco Meloni conseguiva la laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza. Successivamente egli è stato Medico Frequentatore della Clinica Odontoiatrica del medesimo ateneo, maturando l'esperienza necessaria per potere affrontare, a partire dal 1981, la libera professione in qualità di titolare di uno Studio Odontoiatrico nella Capitale. Ma la sua sete di conoscenza e la sua voglia di esplorare i molteplici aspetti della branca medica hanno portato Marco Meloni anche a conseguire il Diploma in Endodonzia Avanzata presso l'Istituto Internazionale Odontoiatria dell'Università di Firenze, a seguire un Corso di specializzazione in Ortodonzia presso l'A.R.C.O. di Roma e ancora a conseguire il Diploma in Chirurgia Implantoprotesica presso la Clinica Odontoiatrica dell'Università di Goteborg, in Svezia, ove il medico ha affinato la conoscenza e la pratica della tecnica messa a punto dal Prof. Per-Ingvar Brånemark, i cui impianti dentali sono oggi i più ampiamente documentati a livello scientifico in tutto il mondo.

Oltre vent'anni di studio ed applicazione in campo odontoiatrico, hanno portato nel 1996 Marco Meloni a condividere le sue esperienze quale Professore a contratto presso l'Università Tor Vergata per l'insegnamento della Patologia Odontostomatologica, attività svolta fino al 2006. Nel frattempo, già dal 2000 egli aveva iniziato ad utilizzare il Laser Neodimio Yag/Erbium/Diodo ed aveva ulteriormente arricchito il suo bagaglio di conoscenze con un Corso di Chirurgia Avanzata Bicon Dental Implants, un Corso di specializzazione in Chirurgia Piezo-Elettrica con il Dott. Tommaso Vercellotti a Genova e un Corso Master per l'utilizzo del Laser in Odontoiatria presso l'Università di Firenze.

Marco Meloni ha collaborato, dal 2007 al 2009, con Dl Medica Spa in veste di relatore accreditato per la formazione dell'utilizzo del macchinario Diod Laser 5W ed è a tutt'oggi membro della azienda specializzata nella distribuzione di strumentazioni innovative ad alto livello tecnologico, così come è membro attivo dell'Associazione Italiana Odontoiatria Laser Assistita, dell'Associazione Nazionale Dentisti Italiani e della 3i Implant Innovation. Dal 2010, Marco Meloni è Responsabile Scientifico della T.A.M. srl, proseguendo il suo impegno professionale e la sua attività di ricerca per il perfezionamento delle tecniche in campo odontoiatrico.

Aurelio Carpintieri

ACCADEMICO AEREC

SEBASTIANO MURA

Portare un'impresa che occupa una quota di mercato inferiore al 2 per cento, al 40 per cento, non solo è il sogno di qualsiasi dirigente, esperto di marketing, talento del settore imprenditoriale, ma è anche il segno tangibile e incontrovertibile di un'innata predisposizione per il proprio lavoro, unita ad impegno, dedizione e spirito di sacrificio.

Ed è un segno che ha illuminato la prima parte della carriera di Sebastiano Mura, nato nel 1961, oggi dirigente d'azienda, alle spalle una carriera costellata di successi.

Diplomato come perito elettrotecnico ad Oristano nel 1981, dall'anno successivo Mura ha iniziato a lavorare come promotore tecnico di elettroconduttore del gruppo Abb. Cinque anni dopo diventava agente esclusivo del gruppo Abb per la Sardegna, consolidando quello che era un volume d'affari di 400 milioni di lire, in 20 milioni di euro sotto la sua gestione, e passando da una quota di mercato inferiore al 2 per cento al 40 per cento del 2007.

A partire dal 1988 e in tutti gli anni in cui si è impegnato a fondo nella sua scalata al successo, il futuro dirigente non ha mai dimenticato l'importanza di un'adeguata formazione e di un costante aggiornamento professionale, seguendo almeno uno o due corsi ogni anno, orientati alla comunicazione, alla vendita e al marketing strategico ed alla motivazione dei collaboratori.

Negli ultimi dieci anni presso il gruppo Abb, dal 1997 al 2007, nella divisione Food and Farm, Mura ha coperto la carica di Head of Business alle dirette dipendenze dell'amministratore delegato, come responsabile sviluppo e ricerca nei settori alimentare e farmaceutico; grazie al suo impegno costante e alla centralità della sua figura e del suo operato nella società, dal 2003 al 2007 è stato inoltre Business Development Manager nella Divisione Consumer Industry, direttamente dipendente dall'amministratore delegato e dal presidente, col compito di massimizzare il contenuto dei prodotti Abb nel segmento impiantistico.

Dal luglio 2007 Mura ha dato una svolta netta alla sua carriera, raccogliendo il frutto di tanto lavoro e di una accurata preparazione e passando, come dirigente d'azienda, alla Busi Impianti Spa, società leader nel settore degli impianti elettromeccanici, che domina sia sul mercato italiano sia in Nord Africa, Medio Oriente e Russia. Mura ricopre la carica di Direttore Commerciale & Marketing, Direttore della Divisione PE&C, Procuratore della Busi Impianti Spa e Consigliere Delegato del Consorzio Stabile Busi.

Bernardo Rizzi

ACCADEMICA AEREC

MARIA EVELINA RAMADORI

Nata a Falerone, in provincia di Fermo, Maria Evelina Ramadori si è laureata in architettura, indirizzo strutturale, nel 1979 per dedicarsi a partire dall'anno successivo alla libera professione, oggi iscritta all'Ordine degli Architetti di Fermo nei settori, sia pubblico che privato, inerenti l'edilizia, l'urbanistica, il calcolo strutturale e il restauro monumentale. Maturata una importante esperienza in materia sismica, si è occupata, tra l'altro, di alcuni interventi di ricostruzione a seguito del sisma che ha colpito l'Umbria e le Marche nel 1997, con particolare riferimento agli edifici monumentali. Piani di ristrutturazione di dimore o monumenti storici, sono d'altronde uno degli aspetti che Maria Evelina Ramadori ama maggiormente del suo lavoro, così come la redazione di indagini storiche-architettoniche riguardanti il territorio fermano. Nel corso di una attività trentennale, con lo studio tecnico che porta il suo nome, Maria Evelina Ramadori si è occupata tra l'altro a Fermo della ristrutturazione e del restauro di Palazzo Vinci-Gigliucci, del Palazzo Erioni Falconi e del Palazzo Sempronio, occupandosi anche del restauro della Torretta dei Venti di Giovan Battista Carducci. A Montottone, oltre che del recupero architettonico di diverse strade del centro storico, la professionista si è occupata del restauro del torrione, delle mura medioevali, di una cisterna medioevale e delle Chiese di S. Maria Ausiliatrice e di S. Salvatore. A Monte San Martino, del consolidamento e del restauro della Chiesa di Santa Maria del Pozzo e della Chiesa di Santa Maria delle Grazie. Non si contano, inoltre, gli interventi di varia natura operati nella natia Falerone, a Monsampietro Morico, Montesanpietrangeli, Monte Urano, Monte Vidon Corrado, Montappone, a Porto San Giorgio, Rapagnano, Sant'Elpidio a Mare, Servigliano, Cingoli, Amandola, Pollenza, Montefortino, Ortezzano, Gualdo di Macerata, Montefalcone Appennino, Petripoli, Santa Vittoria in Matenano e a Poggio San Marcello. Meritandosi una fama e un prestigio la cui eco è giunta fin nel lontano Iraq: Maria Evelina Ramadori si è occupata a Baghdad del coordinamento delle forniture di arredo per il Ministro della Pianificazione e a Bassora della progettazione di un albergo con 300 posti letto.

Già membro del Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Ascoli Piceno e Consigliere Delegato degli Architetti per la provincia di Fermo al Consiglio Nazionale Inarcassa , Maria Evelina Ramadori è stata Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Falerone dal 1990 al 1995 e membro della Commissione Edilizia di diversi comuni limitrofi.

Daniela Castaldo

ACCADEMICO AEREC

FRANCESCO SICILIANO

La carriera di Francesco Siciliano si articola lungo tre percorsi principali, tre snodi in cui ha saputo mettere a frutto qualità diverse del suo carattere: far emergere le doti professionali più adatte a metterlo in luce nell'incarico ricoperto e far fruttare al massimo tutta la competenza e l'esperienza acquisite negli anni di lavoro. Se la prima caratteristica, quella fondamentale, degli esseri umani è la capacità di adattamento ad ogni situazione, una carriera così eterogenea, così singolare nella sua evoluzione e netta nelle sue svolte improvvise, non può che denotare l'estrema flessibilità di Siciliano, la sua intelligenza versatile; oltre naturalmente a sottolineare le altre qualità che lo hanno sempre accompagnato facendo di lui un referente affidabile quali la responsabilità, l'onestà, la dedizione al proprio lavoro.

Lavoro che per Siciliano, leccese, classe 1958, dal 1980 al 1984 ha coinciso con gli uffici ai piani alti della Regione Veneto. In questi anni infatti Siciliano ha svolto la mansione di Collaboratore Amministrativo presso l'Ufficio Capo di Gabinetto del Presidente, un incarico di responsabilità, in cui ha potuto mostrare la sua affidabilità, la sua serietà, le sue capacità lavorative. Ma un incarico che non poteva permettergli di sfruttare veramente appieno tutte le sue doti e che quindi, dopo quattro anni, è stato abbandonato per rivolgersi verso una sfida diversa, più promettente, più qualificante.

Nel 1985 Siciliano è entrato nell'azienda De Filippi, a Lecce, che opera nel settore della distribuzione al dettaglio di quotidiani e periodici nella provincia. La sua funzione era quella di Responsabile Amministrativo e Commerciale, ruolo in cui ha potuto sfruttare molto del know-how acquisito durante gli anni passati alla Regione Veneto e dove ha potuto cimentarsi in un impegno nuovo e stimolante, occupandosi di gestire i rapporti con le case editrici.

Nel settembre 2000, però, Siciliano ha deciso di dare una nuova, al momento definitiva svolta alla sua professione, ed è stato assunto nell'allora Banca Antonveneta (attualmente Banca Monte dei Paschi di Siena). Qui ha potuto realmente cimentarsi con una sfida al suo livello, tanto che ha iniziato a dare la scalata a tutte le posizioni di prestigio della filiale, fino ad arrivare all'incarico di Direttore. Dall'ottobre 2009 Siciliano è Gestore Pmi presso la Direzione Territoriale Corporate di Parma, distaccamento di Piacenza.

Aurelio Carpintieri

ACCADEMICA AEREC

LAURA SCHRAM PIGHI

Nata a Milano, Laura Schram Pighi ha frequentato il Liceo Classico a Bologna e sempre nel capoluogo emiliano ha conseguito la Laurea in Lettere Moderne, con una tesi di letteratura francese, "André Chenier e le fonti latine e greche del classicismo francese", pubblicata a cura dell'Accademia delle Scienze di Bologna. Dopo qualche anno ha sposato uno studioso olandese, docente di Fisica Teorica all'Università di Utrecht ed è stata assunta dall'Istituto di Lingua e Letteratura Italiana del medesimo ateneo olandese per il corso interpreti-traduttori. Passata alla Facoltà di Lettere per l'insegnamento della Letteratura Italiana Moderna, dopo alcuni anni Laura Schram Pighi ha conseguito il dottorato di ricerca in Letteratura Italiana presso l'Università di Amsterdam e ha lasciato il servizio presso l'Università di Utrecht per fare rientro in Italia nel 1990. La lunga permanenza in Olanda è stata ricca di impegni ed attività in campo culturale, fin dal 1963 quando fu eletta presidente del Comitato Dante Alighieri di Utrecht, sede olandese della società fondata nel 1889 da un gruppo di intellettuali guidati da Giosuè Carducci per ricongiungere idealmente gli emigrati alla madre patria, intensificando e mantenendo vivo il loro legame culturale, umano e linguistico con l'Italia. Successivamente, Laura Schram Pighi ha organizzato due Giornate Italiane della Società Dante Alighieri ad Utrecht, ha tenuto corsi di lingua italiana per olandesi, ha fondato un mensile di cultura italo-olandese occupandosi della redazione per 15 anni (ne è tutt'ora membro onorario), ha fatto parte dell'Associazione Professori di Italiano all'estero, ha collaborato con la televisione olandese per un corso, ha svolto attività per l'Associazione Amici Lingua Cultura Italiana, occupandosi anche della promozione di soggiorni e corsi estivi in Italia. Quando, nel 1989, alla vigilia del suo rientro in Italia, Laura Schram Pighi ha lasciato il Comitato Dante Alighieri di Utrecht, ne è stata nominata socia onoraria, così come anche del Comitato di Rotterdam. Destinataria di vari e prestigiosi riconoscimenti tra i quali la Medaglia di Bronzo dell'Associazione Dante Alighieri e la nomina a Commendatore della Repubblica Italiana per la sua attività a favore della cultura italiana in

Olanda, Laura Schram Pighi è tra i fondatori del Centro Scaligero di Studi Danteschi di Verona, ha fondato l'Associazione Culturale Italia-Olanda e dal 2003 è Presidente del Comitato Veronese della Società Dante Alighieri.

Aurelio Carpintieri

ACCADEMICO AEREC
MARCO BOZZA

Una formazione come infermiere, un'attività decennale tra ambulatori e sale operatorie, e poi il salto verso una carriera del tutto diversa nel mondo dell'economia e dell'imprenditoria, seppure in ambito sanitario, come amministratore.

Nato nel 1965 a Valeggio sul Mincio (Vr), Marco Bozza dopo la maturità ha conseguito il diploma di infermiere professionale, attività che ha svolto brillantemente, arrivando a coprire incarichi di responsabilità e di coordinamento per il day surgery e le attività ambulatoriali, pur affiancando al suo impegno nel lavoro presso i dipartimenti ospedalieri altri percorsi paralleli, di pari difficoltà e prestigio. All'attività come infermiere infatti, per anni ha affiancato quella di docente, di consigliere nazionale, di vicedirettore di un giornale specializzato nel settore sanitario, e soprattutto un impegnativo percorso di formazione che lo ha visto frequentare corsi di management sanitario, livelli avanzati per esperti in qualità e accreditamento in sanità e workshop internazionali e che gli ha dato la possibilità di distinguersi con una pubblicistica di alto livello, come coautore di testi scientifici pubblicati per un target di fruitori esperti in campo internazionale. Nel 2000, la svolta nella carriera, con l'assunzione del ruolo di amministratore e direttore commerciale di una srl fino al 2005 e successivamente con l'impegno nell'incarico che ricopre tuttora, come amministratore unico e legale rappresentante di BTC Medical Europe Srl.

Domenico Calcioli

ACCADEMICO AEREC
ALESSANDRO TAGLIABOSCHI

Un'instancabile attività di ricerca, unita ad un'innata predisposizione per le mansioni dirigenziali, duttilità mentale e impegno costante nel lavoro: sono le qualità che hanno permesso ad Alessandro Tagliaboschi di ricoprire, seppur giovanissimo, l'importante carica di dirigente industriale con responsabilità di direttore di uno stabilimento per il Gruppo Farmaceutico Acs Dobfar Spa di Milano. La carriera di Tagliaboschi è iniziata subito dopo la laurea in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche con indirizzo industriale: dopo la collaborazione con un laboratorio del Dipartimento di Scienze farmaceutiche dell'Università di Padova e il tirocinio presso una farmacia, il giovane chimico nel 2001 è entrato a far parte della ditta Fresenius Kabi spa, con la qualifica di Specialista Quality Assurance. Nel 2004 ha portato con sé il bagaglio di nozioni acquisite, e ha accettato l'impiego presso la Haemopharm Biofluids srl di Milano, in qualità di Responsabile tecnico e Qualified Person. Dopo pochi anni è arrivata la promozione a dirigente industriale con mansioni di direttore di stabilimento, incarico che ha esteso le sue attività anche alle strategie industriali, ai nuovi progetti, alle risorse umane, al budget industriale. Nel 2009, con la stessa qualifica, è stato assunto dal Gruppo Farmaceutico Acs Dobfar Spa. Attualmente ha la responsabilità di dirigere la produzione e tutti i servizi dello stabilimento della partecipata Facta Farmaceutici, oltre a sovrintendere alla verifica degli standard qualitativi delle aziende del gruppo, anche fuori Europa.

Domenico Calcioli

Cathay Pacific premia l'eccellenza delle aziende italiane che investono in Cina e Hong Kong

CHINA TRADER AWARD 2010: EVOLUZIONE PRIMA DI TUTTO

Il **China Trader Award,** il prestigioso premio firmato Cathay Pacific Airways, quest'anno ha posto l'accento sull'evoluzione premiando le piccole e medie imprese che condividono questa visione nelle relazioni con la Cina e Hong Kong.

Cathay Pacific accende quindi i riflettori sul concetto di evoluzione, la continua ricerca di sviluppare al meglio le proprie energie e capacità per raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi e il traguardo dell'eccellenza .

La Fondazione Arnaldo Pomodoro, spazio espositivo d'avanguardia e laboratorio artistico, ha ospitato il China Trader Award.

"A differenza degli altri anni, l'edizione 2010 ha avuto un vincitore in ciascuna delle 4 categorie: innovazione, creatività, dinamismo e know-how.

Saporiti Italia s.p.a., azienda storica del design contemporaneo internazionale, incarna lo spirito della creatività grazie all'originalità nella realizzazione dei prodotti sul mercato cinese. **Engineering Integrated Services s.r.l.,** è stata premiata nella categoria del dinamismo. Nel corso del 2010 l'azienda si è distinta per il contributo all'Expo di Shanghai, il numero e la qualità delle iniziative proposte.

La categoria innovazione ha il suo vincitore in **YOOX Group,** il partner globale di Internet retail per i principali brand della moda, premiato in seguito al suo recente sbarco in Cina.

Il premio nella categoria know-how, quell'insieme di conoscenze tecnologiche altamente innovative, quest'anno spetta di diritto a **El.En. s.p.a.** per la sua capacità di esportare nuovi modelli produttivi e trasferire le conoscenze tecniche alla popolazione locale.

Una menzione speciale spetta a **Esaote s.p.a** che si è aggiudicata il Premio Speciale Hong Kong del China Trader Award 2010. Esaote s.p.a. è il principale produttore italiano e uno dei leader mondiali nel settore delle apparecchiature biomedicali per la diagnostica medica ad immagini.

Anche l'edizione 2010 del China Trader Award ha riconosciuto l'eccellenza femminile, assegnando ad **Alessia Fabi** il Premio all'Imprenditoria Femminile.

Alla serata della premiazione patrocinata dall'ICE, ha partecipato **Corrado Clini,** Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Inoltre **Gianluca Trombi,** Responsabile Sviluppo Internazionale UBI Banca e Direttore Generale Banque de Dépôts et de Gestion (CH) e **Beniamino Quintieri,** Commissario Generale del Governo per l'Esposizione Universale di Shanghai 2010. A questi si aggiungono prestigiose aziende sponsor: **UBI Banca, DHL Global Forwarding, Tucano, Guido Gobino, Acqua Lauretana e Boroli Vini.** L'evento ha visto inoltre la collaborazione di Shangri-La Hotels & Resorts e il costante supporto di Hong Kong Trade Development Council e dell'Associazione Italia Hong Kong.

Gli ospiti d'onore al galà della Cathay Pacific

"Abbiamo visto crescere il China Trader Award con orgoglio anno dopo anno e siamo fieri del successo registrato anche nell'ottava edizione - ha dichiarato **Silvia Tagliaferri** - questa sera abbiamo premiato le aziende che credono ed investono nel futuro, quelle che sono animate da lungimiranza industriale è grande spirito di iniziativa".

A. C.

Il Convegno promosso dal Distretto AEREC di Verona

Il "richiamo dell'Est" per le aziende del Nord Est, rischi da affrontare, opportunità da cogliere

Il tavolo dei relatori

Con il titolo "Il richiamo dell'Est" (Storie e prospettive delle imprese del Nord Est Italiano nell'Est Europeo) si è svolto il 27 novembre scorso nella splendida cornice della Sala del Consiglio della Loggia di Frà Giocondo, un convegno promosso ed organizzato dal Distretto AEREC di Verona che ha visto la partecipazione attiva di alcuni autorevoli esponenti del mondo imprenditoriale ed economico locale e nazionale.

I lavori sono stati aperti dal Presidente dell'AEREC, **Dott. Ernesto Carpintieri** il quale ha svolto una breve relazione sulla recente missione dell'Accademia nella Repubblica Moldova che ha aperto una serie di importanti prospettive di investimento in un paese giovane e dinamico, con diversi punti di contatto e affinità culturali con l'Italia.

È seguito, quindi, uno degli interventi più attesi, quello del **Dott. Andrea Tomat**, Presidente della Confindustria del Veneto. Il Presidente ha presentato una ampia analisi di come si siano evoluti i processi di delocalizzazione negli anni, a partire dagli anni '90.

"Le industrie italiane, dando prova di grande intraprendenza, hanno individuato nel Far East, Cina e India in particolare, le aree privilegiate dove sviluppare attività commerciali e produttive. Negli anni passati, tali paesi hanno garantito una elevata produttività a costi ragionevolmente bassi ma il problema è quello del livello qualitativo dei prodotti realizzati ad esempio in Cina, che spesso tende a essere basso e incostante nel tempo, generando spesso un aumento del costo finale del prodotto. Negli ultimi anni, si è assistito peraltro a un progressivo aumento dei costi di produzione che si sono avvicinati a quelli di alcune aree dei Paesi dell'Est quali Romania, Serbia,etc. Tuttavia resta l'enorme potenzialità dei mercati cinese ed indiano tanto che, oggi, resta comunque conveniente mantenere la presenza di sedi produttive italiane in queste aree con la prospettiva, però, di destinare una parte rilevante di questa produzione ai mercati locali. Le aree dell'Est Europa stanno diventando molto interessanti per gli imprenditori italiani, con costi di produzione inferiori a quelli italiani ed europei in generale, un livello qualitativo dei prodotti accettabile per gli standard internazionali e ove la vicinanza geografica rende più agevole la gestione di iniziative di scambio commerciale e di delocalizzazione".

Andrea Tomat

Incisivo e provocatorio come sempre, il **Prof. Francesco Petrino,** Docente di Diritto Bancario, ha affrontato l'argomento del convegno sotto il profilo che gli compete.

"Nella difficile realtà in cui è venuta a trovarsi l'economia mondiale in questo periodo, si impongono decisioni di governo ineludibili, necessarie a dare una spinta alla ripresa, rimuovendo ogni barriera che si frappone, tenuto conto che vi sono una miriade di ostacoli, di mercato, di concorrenza, di credito e di pressione fiscale. La capacità produttiva a costi divenuti esorbitanti, ha fatto si che il mercato Italia fosse invaso da produzioni a basso costo dei paesi del sud est asiatico.

La concorrenza dei paesi emergenti dove Il costo della manodopera è pari a meno di un quinto rispetto a quella italiana, ha determinato una caduta di domanda dei tradizionali canali produttivi e il trasferimento di una infinità di piccole e medie aziende nei paesi in attesa di entrare nell'area della UE o di quelli appena entrati, tutti privilegiati dal basso costo della manodopera, a svantaggio della occupazione italiana, che negli ultimi tre anni ha subito una caduta di circa il18%, se si considerano i disoccupati ultraquarantenni rimasti privi di lavoro dopo la chiusura di una infinità di attività imprenditoriali.

Il credito è il comparto maggiormente responsabile della caduta della nostra economia, se solo consideriamo che quel sistema bancario nazionale che aveva il compito di tenere insieme e sostenere l'economia del paese, tra gli anni 1999 e 2008 ha invece rastrellato tutti i risparmi degli italiani, preferendo all'impiego verso le imprese il rischioso gioco di borsa o la corsa ai derivati, emessi su crediti che gli

americani, ritenendoli dubbi, hanno per tempo provveduto a cartolarizzare con l'emissione di autentiche cambiali in bianco, dando luogo alla apertura della voragine di perdite finanziarie che ha caratterizzato gli ultimi tre anni, e che farà sentire il suo peso ancora per i prossimi due anni a venire.

La pressione fiscale, divenuta insostenibile, soprattutto per le imprese e per i soggetti in difficoltà aggrediti dal braccio armato di Equitalia, che non si fa scrupoli di espropriare i malcapitati di immobili con svendite a prezzi svilitissimi, spesso neppure capaci di soddisfare le assurde pretese degli uffici finanziari, che comunque si assicurano la copertura dei loro diritti di esazione calcolati sempre sull'intero ammontare del credito, anche se non recuperano un centesimo.

Si tratta di situazioni per le quali dal 2006 ho allertato le imprese e i cittadini sulle negative proiezioni del sistema finanziario speculativo, tutte le volte che mi è stato consentito di parlare sulle reti televisive nazionali, oltre che sui quotidiani e nelle mie conferenze presso le università. Ma i consigli gratuiti come ben si sa, non fanno testo, e una infinità di soggetti, benché preallertati, sono caduti nella rete del sistema bancario, che continua imperterrito ad attivare esecuzioni espropriative e a massacrare le esposizioni debitorie con interessi, sovente oltre il limite usurario, specie quando i crediti cartolarizzati sono gestiti da società di recupero, che non si fanno scrupoli a far acquistare a prezzi risibili gli immobili più validi da società immobiliari di emanazione bancaria, che nell'arco di qualche mese li rivendono a prezzi quadruplicati.

E peggio ancora delle banche, si manifesta giorno dopo giorno il comportamento persecutorio di Equitalia, che non esita a bloccare gli autoveicoli col fermo auto, impedendo la mobilità necessaria a poter produrre reddito, e che iscrive ipoteche per debiti irrisori, anche sotto il limite di 8.000 euro stabilito dalla Corte di Cassazione.

Allo stesso modo delle banche, Equitalia quintuplica i propri crediti gravandoli di more, sanzioni e sovraimposte, col risultato che chi non era in grado di pagare un importo di 100, a maggior ragione non sarà mai in grado di pagare l'importo moltiplicato a 400-500.

Situazioni aggravate della iniziativa del governo Prodi che nel 2006 ha cancellato la legge per le transazioni fiscali istituita da Berlusconi nel 2002, impedendo a quanti sarebbero stati in grado di risolvere problemi mediamente al 25-30% delle somme azionate, che oggi sono divenuti irrisolvibili.

Fatto più grave, sia le banche che Equitalia, col ricorso a svendite a prezzi sviliti, finiscono per distruggere i piccoli patrimoni e per lasciare i malcapitati indebitati per tutta la loro esistenza terrena.

Motivazioni per le quali si impongono scelte politiche idonee alla ripresa, partendo da una nuova regolamentazione della legge bancaria e del credito che imponga alle banche soluzioni non speculative, ma conciliative nei medesimi limiti che le banche si sono posti per le cartolarizzazione dei crediti, ovvero con transazioni dal 40 al 60% per i crediti ipotecari e dal 20 al 50% per quelli chirografi, soluzione che permetterebbe alle banche di incamerare in media il 20-25% in più di quanto realizzano con le cartolarizzazioni attestate mediamente al 40% per i crediti ipotecari e al 5% per i crediti chirografi.

Diversamente lo Stato dovrà imporre alle banche e alle società acquirenti i crediti una cedolare secca del 10% per chi vende e del 10% per chi acquista, che permetterebbe di recuperare una parte delle ingenti imposte eluse con l'evasione legalizzata consentita della legge emanata nel 1998 dal governo D'Alema attestata in oltre 300.000 miliardi di vecchie lire nel solo periodo che va dal 1999 al 2008, evasione ricaduta sulle spalle dei contribuenti italiani, aggrediti come mai era accaduto in passato.

A **Lorena Capoccia,** Amministratore Delegato di una rinomata azienda cartaria, il compito di illustrare lo stato di avanzamento del progetto "AEREC per la Moldova", iniziato nel 2009 su ispirazione del Presidente Carpintieri e coordinato da lei stessa insieme agli

Francesco Petrino

Lorena Capoccia

Accademici Francesco Calabrese e Andrea Perron-Cabus, con la regia della Presidente di Missione Futuro Carmen Seidel.

***"Il progetto 'AEREC per la Moldova' ha l'obiettivo di promuovere progetti di 'internazionalizzazione sostenibile', aggregando professionisti e imprenditori che si impegnano a sviluppare business produttivi e remunerativi, favorendo contemporaneamente gli scambi culturali e la creazione di iniziative a valenza sociale e umanitaria tra Italia e Moldova. Con questa iniziativa l'AEREC si propone di sviluppare progetti di cooperazione con la Moldova, in particolare nei settori industriale, della formazione, della cultura e della sanità. A tal scopo, come già ricordato dal Presidente Carpintieri, a luglio era stata effettuata una missione a Chisinau, di concerto con le rispettive Ambasciate, durante i quali la Presidenza e alcuni accademici hanno incontrato tra gli altri Mihai Ghimpu, Presidente ad interim della Moldova e Accademico Onorario AEREC, Valeriu Lazar, Viceministro e Ministro dell'Economia e il suo staff, Valeriu Cosarciuc, Ministro dell'Agricoltura e Stefan Chitoroaga, Viceministro dell'Agricoltura, Mr. Grama, Viceministro della Salute e il suo staff, Tatiana Poting, Viceministro dell'Educazione, S. Postica, Viceministro della Cultura e Dina Ghimpu, Direttore Generale oltre a Dirk Schubel, Delegato per la Moldova della Comunità Europea, nonché Ambasciatore di Germania e i Responsabili del MIEPO (Moldovan Investment and Export Promotion Organization) e delle locali Camere di Commercio.*

Tutte le Autorità incontrate hanno espresso la volontà di dare il loro sostegno alle iniziative di cooperazione bilaterale che AEREC riuscirà ad attivare, a partire dal Ministero dell'Agricoltura che ha già confermato il suo accreditamento. Con un ampio rilievo sulla stampa moldova, la missione dell'AEREC si è quindi conclusa con l'annuncio di progetti di cooperazione cui saranno invitati a partecipare tutti gli Accademici che vorranno comunicarci il loro interesse al riguardo."

La Project Manager **Arch. Simonetta Stefanini** ha puntato l'attenzione sui problemi legati all'internazionalizzazione.

"Negli ultimi anni l'interesse delle aziende a svolgere le proprie attività in paesi esteri è cresciuto proporzionalmente al miraggio di alcuni luoghi, dove lo sviluppo lavorativo è stato rapido e imponente, oppure aree dove si concentrano le strategie politiche internazionali e dove si prevedono ricostruzioni, edili e commerciali, di intere nazioni. La prospettiva di commesse importanti ha indotto molti a pensare di spingersi oltre confine, anche per sfuggire alla situazione lavorativa, la quale negli ultimi anni ha subito una crisi che ha coinvolto molteplici attività. Ma se pensiamo alle proposte lavorative estere, di solito di grandi dimensioni, quante aziende italiane possono veramente dirsi preparate, a livello organizzativo o economico per fare fronte a tali impegni?

Quante aziende in Italia sono capaci di sostenere commesse da centinaia di milioni, generalmente di dollari, fornendo garanzie bancarie per gli anticipi o i performance bond? È anche impensabile, al di là dei sogni"- ha proseguito - "che un'azienda la quale ha lavorato per anni in Italia, anche con successo, in poco tempo si possa organizzare per spostare, anche in parte, la propria attività in un qualsiasi paese estero. Le modalità lavorative in molti paesi sono completamente diverse dalle nostre, a livello contrattuale, di garanzie, di organizzazione e di tempi di consegna, tenendo presente che in molti paesi i nostri costi sono troppo elevati per essere paragonati a quelli della concorrenza. Il detto che noi italiani lavoriamo meglio non è sempre un punto di forza, in quanto la qualità va anche capita per essere apprezzata. E in molti paesi si paragona solo il prezzo della fornitura o dell'esecuzione.

Le piccole e medie aziende italiane, abituate a proporsi invece per la loro qualità, molte volte in un rapporto lavorativo quasi personale più che programmato e manageriale, si scontrano con i meccanismi legali e finanziari di paesi e committenti esteri, i quali cercano fin dall'inizio di mantenere il controllo totale. Spesso le aziende cercano di andare dritte all'aggiudicarsi la commessa, senza investire un capitale minimo sulla ricerca di informazioni relative alle leggi locali e alle possibili problematiche che potrebbero insorgere nel futuro. Fondamentale un'azione di discovery per lo studio di mercato, attraverso il quale ottenere le informazioni necessarie per programmare una strategia, verificando le reali proprie potenzialità e quelle della concorrenza. Diverse volte, in questi ultimi anni, ho incontrato aziende o privati i quali hanno inseguito sogni di lavori o investimenti su aree estere, attraverso i quali si aspettavano guadagni miracolosi in tempi brevissimi. E l'errore più grave e più comune era stato l'essersi affidati a persone sconosciute le quali millantavano rapporti con rappresentanti di Governi, con i quali instaurare alleanze lavorative vantaggiose ma di solito a caro prezzo.

Simonetta Stefanini

Sebastiano Mura

Flaminio Valseriati

Un momento del convegno

Entrare in un nuovo paese non è facile, ma non impossibile. Deve essere fatto in modo programmato e soprattutto seguiti da professionisti seri, i quali valutano le possibilità e le modalità. Vi sono anche paesi che richiedono prassi complesse di verifica delle nuove società entranti e in molti casi conta anche il rapporto personale e le proprie relazioni internazionali e istituzionali. Per questo è importante che le aziende non si avventurino da sole, nonostante la loro provata esperienza sul territorio nazionale, ma programmino un loro sviluppo imprenditoriale supportato da informazioni e relazioni reali. Vi possono essere molte opportunità lavorative all'estero, in paesi vicini o lontani, ma l'importante è affidarsi o organizzare una struttura aziendale, societaria o consortile che valuti seriamente le opportunità e le dinamiche dei mercati e del loro contesto lavorativo e soprattutto instaurare relazioni credibili e concrete a livello istituzionale e finanziario.

Tali strutture, e ne abbiamo un ottimo esempio nell'AEREC, possono raggruppare piccole e medie aziende di qualità le quali, se ben guidate, possono crescere con successo e avere nuove opportunità lavorative, supportarle nei rapporti con le istituzioni e verificare le reali opportunità prima che le aziende affrontino da sole questo rischio."

Nel suo intervento il **Dott. Sebastiano Mura,** Procuratore e Consigliere Delegato della Busi Impianti, ha ricordato come l'Italia e l'Europa (con poche eccezioni tra cui la Germania) stiano vivendo da diversi anni un periodo di crisi per cui si assiste per la prima volta nella sua storia, non solo ad una contrazione delle opportunità, ma ad una crescente ed inarrestabile conquista dei mercati di altri paesi, guidati dal boom economico del Far East.

"Il nostro Paese, meno strutturato di altri, sta soffrendo ancora di più. La crisi economica ha spinto anche le piccole e medie aziende presenti nel territorio, ad affrontare altri mercati non sempre in maniera strutturata e preparata. Inizialmente la parte più attiva delle piccole e medie aziende del Nord Est ha guardato al mercato dell'Est Europa come al 'Nuovo Eldorado', investendo e trasferendo parte delle produzioni; le imprese di costruzione ed impiantistiche hanno iniziato ad acquisire commesse ma, purtroppo, il risultato non sempre è stato all'altezza delle aspettative.

Personalmente ritengo che l'opportunità della Moldova vada colta, evitando però alcuni errori commessi nel passato. Mi riferisco ai rischi che possono esistere quando si investe e si costruisce in altri paesi, tra i principali dei quali ci sono la lingua, le leggi fiscali e doganali, il cambio valutario, la convertibilità della moneta, la logistica, la normativa di riferimento (nel caso specifico della Moldova fortemente influenzata dalla nor-

Agostino De Paoli

Il Sindaco Tosi e il Presidente Carpintieri

mativa Russa), il clima, la religione e la cultura. Quanto esposto è frutto dell'esperienza diretta delle aziende dove ho operato ed opero, le quali hanno sempre avuto una connotazione internazionale, l'ABB prima (multinazionale nella produzione di prodotti e sistemi elettromeccanici, ed impianti nel settore energia e oil & gas) e la Busi S.p.A. poi, oggi azienda leader dell'impiantistica italiana con 200.000.000 di euro di fatturato nel segmento impiantistico che la collocano ai primi posti in Italia e dei quali, ben il 40 % è prodotto all'estero, in particolare nella federazione Russa. In Busi ricopro la carica di Direttore Commerciale & Marketing; l'azienda è presente nei paesi dell'Est Europa da oltre 20 anni, con società operative a Mosca e in Kazakistan; ribadisco attenzione ai rischi che talvolta, a causa dell'inesperienza, si è portati a sottovalutare o ignorare.

Concordo con il Presidente Carpintieri, essendo tra i primi ad affacciarci nella Repubblica Moldava, sulla necessità di mantenere le relazioni ai massimi livelli, ma soprattutto ritengo di buon auspicio che l'AEREC, con la sua organizzazione e conoscenza del paese, abbia a suo favore un know how tale da aiutarci, non solo nella ricerca e valutazione delle opportunità, ma soprattutto nel permettere agli associati, una percezione tale da limitare i rischi potenziali precedentemente descritti."

Il Dott. **Agostino De Paoli,** Presidente del Gruppo Nordest di Trento, ha ritenuto fondamentale soffermarsi su alcuni dati sostanziali, in relazione alle piccole e medie aziende, considerata anche l'esperienza di internazionalizzazione di questi anni del Gruppo Nordest di Trento del quale è Presidente.

"L'analisi fatta sul campo ci offre un quadro generale di queste realtà, relativamente al loro posizionamento su nuovi mercati esteri. Normalmente organi istituzionali o associazioni di categorie offrono molte occasioni di sviluppare dette aziende su mercati esteri, ma purtroppo non riescono a seguire tutta l'evoluzione imprenditoriale, la quale risulta essere la fase più difficile e delicata. L'internazionalizzazione di un' azienda è compito professionale di conoscenza, di cultura, di professionalità, ma soprattutto di esperienza diretta dei mercati esteri, che non sempre è tenuta in considerazione dai vari attori. I dati che ci forniscono primari enti privati di statistica sono di grandi lacune e di problemi sostanziali, basti pensare che essi ci indicano che circa il 65% delle piccole e medie aziende non hanno una figura commerciale al loro interno, il 92% non hanno una figura che parli correttamente la lingua inglese, il 78% non hanno un sito web comunicativo professionale ed interattivo.

Altri dati che devono farci riflettere sono che la quasi totalità delle piccole e medie aziende non hanno figure di fiducia nel settore della contrattualistica internazionale e pertanto, nella fase giuridica più delicata, si trovano a firmare contratti d'appalto o investimenti senza cognizione di causa reale. Altro dato importante è che queste aziende non conoscono quasi nulla della cultura, delle usanze e degli stili di vita dei paesi esteri dove vanno ad insediarsi, magari per lunghi tempi. Non dobbiamo nemmeno sottovalutare la creazione di figure professionali originarie del paese di intervento al fine di avere garanzie in loco e dare un senso alla trasmissione del 'sapere professionale' che riveste un compito sociale da sviluppare nel nome della pura formazione. Nel gergo imprenditoriale questo viene catalogato come la 'creazione di pilastri', uomini di fiducia nei paesi d'origine. Purtroppo le nostre aziende hanno vissuto momenti di confusione che hanno pagato a caro prezzo, in quanto spesso si sono trovate sulla loro strada millantatori, i famosi 'numero uno' che, guarda caso, sono sempre collegati a qualche figura governativa di spicco ed invece, alla fine, hanno solo messo in grandi difficoltà imprenditori che si sono fidati ciecamente. Dobbiamo anche, viceversa, fare un screening alle nostre aziende che molte volte improvvisano missioni estere senza avere nessuna caratteristica, essendo già in grave difficoltà in Italia.

Il lavoro del nostro Gruppo consiste nel seguire tutte queste fasi dell'azienda, dall'individuazione del paese, la scelta delle opportunità, la firma dei contratti fino alla realizzazione dei lavori. Questo percorso viene da noi interpretato non come consulenti ma come veri e propri partner vicini alla realtà aziendale. Dobbiamo ritenerci dei mediatori di conoscenze, tra offerta e domanda, tra privato e pubblico. I relatori che mi hanno preceduto hanno fatto un' attenta analisi delle opportunità future della Moldavia, anche alla luce della missione sostenuta nello scorso mese di luglio.

La Moldavia, tra non molto, si troverà a rivestire un ruolo cruciale in vari settori, non solo tecnico/commerciali ma per la posizione geografica strategica, infatti essa riveste il fronte ultimo tra l'Unione Europea e la Federazione degli Stati Russi. Molte le opportunità di intervento, in quasi tutti i settori: commerciali, industriali, energetici, agricoli, produttivi, immobiliari e infrastrutturali. Lo sforzo, in questo senso, deve essere in sinergia con tutti gli attori preposti sia privati che istituzionali, al fine di creare le opportunità concrete e vantaggiose, di investimenti per le aziende italiane e di sviluppo per il sistema moldavo. Dobbiamo anche tenere presente che il popolo moldavo è un popolo mite, lavoratore e conscio delle opportunità future a lui riservate, pertanto il cerchio si chiude nel migliore dei modi con tutte le garanzie necessarie. Dobbiamo anche essere consapevoli delle tipologie insediative adatte per questi paesi esteri, in quanto grandi aziende italiane, del settore produttivo, iniziano a rientrare in Italia, non ultimo per il problema dei sempre maggiori costi dei trasporti che a volte azzerano i vantaggi della manodopera a costi contenuti. La concretezza della fase prima è quella del grande lavoro dei mediatori di conoscenze, ovvero costruire percorsi sicuri per le aziende che devono approdare direttamente sul mercato, in quanto il sistema imprenditoriale italiano rimane unico nel mondo, apprezzato e riconosciuto e di massima qualità. Il sistema impresa Italia, in questa fase congiunturale deve sempre più basarsi sulle sinergie tra aziende e professionisti, in quanto essi sono la carta vincente dell'intero sistema integrato."

Carmen Seidel

LOMBARDIA **INFORMATICA**

Soluzioni per l'INNOVAZIONE e lo SVILUPPO del Sistema Regionale.

www.lispa.it